



**COMUNE DI PORTOSCUSO**

Provincia Sud Sardegna

**Progettista**

Dr. Ing. Luca Boggio

**Consulente**

Dr. Ing. Francesco Atzeri

**Collaboratori**

Dr. Arch. Pierluigi Dentoni

Dott.ssa Marta Melis

**Esperto in materia di ambiente e VAS**

ART Studio srl

## SOMMARIO

<b>1. INTRODUZIONE.....</b>	<b>2</b>
<b>2. LOCALIZZAZIONE.....</b>	<b>3</b>
<b>3. QUADRO NORMATIVO IN MATERIA DI VAS.....</b>	<b>5</b>
3.1 FUNZIONE E CONTENUTI DELLA VAS.....	7
<b>4. PROCESSO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA.....</b>	<b>9</b>
<b>5. Piano DI UTILIZZO DEI LITORALI di Portoscuso.....</b>	<b>12</b>
5.1 Obiettivi del PUL di Portoscuso .....	12
5.2 Contenuti del PUL di Portoscuso (sintesi) .....	13
<b>6. LA FASE DI SCREENING.....</b>	<b>16</b>
<b>7. LA PROCEDURA DI VAS PER IL PUC DI PORTOSCUSO.....</b>	<b>18</b>
7.1 LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE (VINCA).....	21
<b>8. LA FASE DI SCOPING.....</b>	<b>22</b>
8.1 LE AZIONI PRINCIPALI DELLO SCOPING.....	22
8.2 LO SCOPING DEL PUL DI PORTOSCUSO.....	23
8.2.1 Componenti ambientali di interesse per il territorio di Portoscuso.....	23
8.2.2 Gli indicatori.....	25
8.2.3 Piani e programmi di riferimento per il PUL di Portoscuso.....	26
8.2.4 Criteri di sostenibilità ambientale e obiettivi di sviluppo sostenibile.....	30
8.2.5 Il Programma di Monitoraggio.....	34
8.2.6 Proposta di indice del Rapporto Ambientale.....	34
8.2.7 Consultazione e partecipazione.....	36

## 1. INTRODUZIONE

La presente relazione costituisce il Documento di Scoping relativo alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano di Utilizzo dei Litorali del Comune di Portoscuso, in corso di redazione, secondo quanto previsto dalle *"Linee Guida per la predisposizione del Piano di Utilizzo dei Litorali"*, approvata con DGR n. 17/03/2015.

Il documento si articola in tre parti principali:

- la prima parte contiene l'inquadramento normativo in materia di VAS e una breve descrizione del processo di Valutazione Ambientale Strategica, con l'individuazione e l'articolazione per fasi;
- la seconda parte si focalizza sulla natura ed i contenuti del Piano di Utilizzo dei Litorali di Portoscuso ed in particolare contiene l'individuazione delle principali tematiche d'interesse e degli obiettivi del Piano;
- l'ultima parte si concentra invece:
  - sull'individuazione delle componenti ambientali di interesse per i territori interessati dal PUL del comune di Portoscuso
  - sulla descrizione della metodologia scelta per la conduzione dell'analisi ambientale del Piano
  - sull'elenco dei Piani e Programmi, sia di pari livello che sovraordinati, con i quali il PUL si relaziona,

e contiene un indice ragionato del Rapporto Ambientale e l'elenco dei Soggetti in materia ambientale da coinvolgere nel processo di VAS.

## 2. LOCALIZZAZIONE

Il comune di Portoscuso è situato nella parte sud-occidentale della Sardegna, sulla costa, di fronte all'Isola di San Pietro, tra i comuni di Gonnese, Carbonia e San Giovanni Suergiu nella provincia di Carbonia-Iglesias.

Nella cartografia ufficiale l'area è individuabile su:

- I.G.M. 1: 25.000 ai Fogli n. 555 – sez. III Portoscuso e n. 564 – sez IV Calasetta;
- Carta Tecnica Regionale della Sardegna alla scala 1: 10.000 alle sez. 555.130 e 555.140 a alle sez. 564.010 e 564.020.

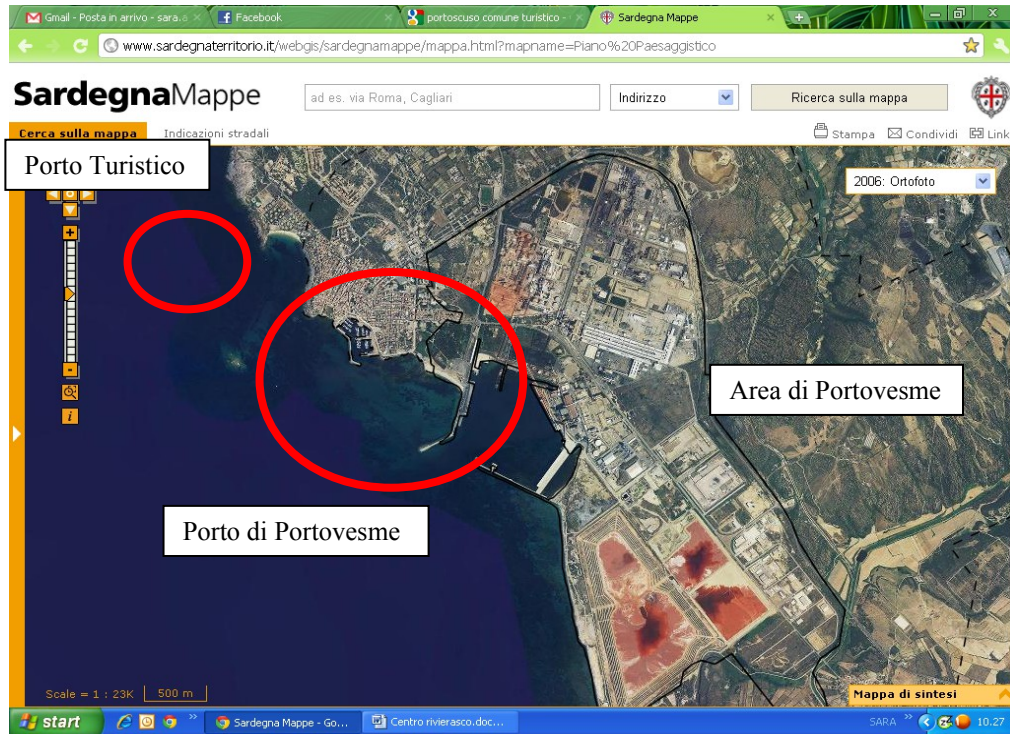
Il territorio comunale si sviluppa su una superficie pari a circa 39,06 km<sup>2</sup> ed oltre al centro cittadino, il comune di Portoscuso comprende varie frazioni tra cui le più popolate sono: [Bruncu Teula](#), Paringianu.

Il territorio, classificato di collina, presenta un profilo geometrico irregolare, con variazioni altimetriche non molto accentuate.

La principale infrastruttura che permette l'accesso al territorio comunale è la strada statale n. 126 Sud Occidentale Sarda, che dista 10 km dall'abitato, da cui si diramano la SP 82 e la SP2, rispettivamente nell'area settentrionale e meridionale del comune, che consentono l'accesso al centro abitato.

Le stazioni ferroviarie più prossime sono quella di Carbonia situata lungo la linea Decimomannu-Villamassargia-Carbonia, che dista 18 km e quella di Iglesias lungo la linea Decimomannu-Iglesias, che dista circa 20 km.

Inoltre sono presenti due porti quello del Polo industriale di Portovesme e il porto turistico.



Il porto di Portovesme è situato in una insenatura naturale a circa 2 miglia a sud-est di Capo Altano ed in prossimità dell'insediamento industriale. È un porto commerciale protetto da un molo di Ponente e uno di Levante e non è attrezzato per le imbarcazioni da diporto e garantisce il collegamento con l'isola di San Pietro.

Il porto turistico è ubicato in prossimità del centro urbano e conta 387 posti barca.

### **3. QUADRO NORMATIVO IN MATERIA DI VAS**

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è un processo sistematico di valutazione delle conseguenze ambientali di proposte di pianificazione, finalizzato ad assicurare che queste vengano considerate in modo appropriato, alla pari degli elementi economici e sociali, all'interno dei modelli di sviluppo sostenibile, a partire dalle prime fasi del processo decisionale. A livello comunitario, a partire dagli anni '70 si configura la possibilità di emanare una Direttiva specifica concernente la valutazione di piani, politiche e programmi. Già nel 1973, infatti, con il Primo Programma di Azione Ambientale, si evidenzia la necessità di ricorrere ad una valutazione ambientale estesa ai piani, così da prevenire i danni ambientali, non con la valutazione d'impatto delle opere, ma già a monte nel processo di pianificazione. Ma è solo con il Quarto Programma di Azione Ambientale (1987) che si formalizza l'impegno ad estendere la procedura di valutazione di impatto ambientale anche alle politiche e ai piani. Con la "Direttiva Habitat" del 1992 (Direttiva 92/43/CE concernente la conservazione degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatica) è stata inoltre prevista in maniera esplicita la valutazione ambientale di piani e progetti che presentino significativi impatti, anche indiretti e cumulativi, sugli habitat tutelati. Vista la rilevanza delle decisioni prese a livello superiore rispetto a quello progettuale, la Commissione Europea formula nel 1993 un rapporto riguardante la possibile efficacia di una specifica Direttiva sulla Valutazione Ambientale Strategica (VAS). Due anni dopo inizia la stesura della Direttiva la cui proposta viene adottata dalla Commissione Europea il 4 dicembre 1996. Tre anni dopo viene emanata l'attesa Direttiva 2001/42/CE, che introduce formalmente a livello europeo la VAS quale strumento di valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, completando il quadro degli strumenti di valutazione delle azioni antropiche afferenti il territorio e l'ambiente. In Italia l'attenzione attribuita alla VAS ha cominciato ad affermarsi solo negli ultimi anni, con orientamenti spesso diversificati. La necessità/opportunità di procedere all'integrazione della valutazione ambientale nei procedimenti di pianificazione è ribadita dal cosiddetto "Testo unico in materia ambientale", approvato con Decreto Legislativo del 3/4/06 n. 152, che tratta le procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS) dei piani e programmi di intervento sul territorio nella parte seconda, entrata in vigore il 31 luglio 2007. In particolare l'art. 7 prevede che debbano essere sottoposti a VAS, in generale, tutti i piani e i programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente e, in particolare, quelli che appartengono a specifici settori, tra i quali è incluso quello della pianificazione territoriale. I PUL pertanto, in quanto strumenti attuativi del PUC che disciplinano le aree demaniali costiere, rientrano nel campo di applicazione della Direttiva e, conseguentemente, per la loro approvazione, è

necessario che sia condotta la VAS. La Regione Sardegna ha regolamentato la procedura di VAS nell'ambito della DGR n. 34/33 del 7 agosto 2012 *“Direttive per lo svolgimento delle procedure di valutazione ambientale. Sostituzione della deliberazione n. 24/23 del 23 aprile 2008”* Con DPGR n. 66 del 28/04/2005 *“Ridefinizione del Servizi delle Direzioni generali della Presidenza della Regione e degli Assessorati, loro denominazione, compiti e dipendenza funzionale”*, la competenza in materia di VAS è stata assegnata al Servizio Sostenibilità Ambientale e Valutazione Impatti (SAVI ora SVA) dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente. Conseguentemente, la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 38/32 del 02/08/2005, ha attribuito al predetto Servizio funzioni di coordinamento per l'espletamento della valutazione ambientale strategica di piani e programmi. Successivamente, con Legge Regionale n. 9 del 12 giugno 2006, concernente il conferimento di funzioni e compiti agli enti locali, sono state attribuite alla regione le funzioni amministrative non ritenute di livello nazionale relative alla valutazione di piani e programmi di livello regionale o provinciale (art. 48), e alle province quelle relative alla valutazione di piani e programmi di livello comunale e subprovinciale (art. 49). L'entrata in vigore del Piano Paesaggistico Regionale (P.P.R.) ha previsto che i Comuni provvedano ad adeguare i loro strumenti urbanistici comunali (e relativi Piani Attuativi, quali il PUL) alle disposizioni del P.P.R. coerentemente con i principi che stanno alla base del P.P.R. stesso Il servizio SAVI (ora SVA) dell'Assessorato della Difesa dell'ambiente della Regione Sardegna ha elaborato i criteri generali per quanto riguarda specificatamente l'applicazione della procedura di VAS, approvate con la DGR 34/33 del 7 agosto 2012.

### **3.1 Funzione e contenuti della VAS**

La Valutazione Ambientale Strategica è definita nel Manuale UE1 come un processo sistematico inteso a valutare le conseguenze sul piano ambientale delle azioni proposte - politiche, piani o iniziative nell'ambito di programmi nazionali, regionali e locali – ai fini di garantire che queste siano incluse e affrontate, alla pari delle considerazioni di ordine economico e sociale e in modo adeguato, fin dalle prime fasi del processo decisionale. Essa nasce quindi dall'esigenza, sempre più radicata sia a livello comunitario sia nei singoli Stati membri, che nella promozione di politiche, piani e programmi, destinati a fornire il quadro di riferimento di attività di progettazione, insieme agli aspetti sociali ed economici, vengano considerati anche gli impatti ambientali. La tematica ambientale assume così un valore primario e un carattere di assoluta trasversalità nei diversi settori oggetto dei piani, con il preciso intento di definire strategie settoriali e territoriali capaci di promuovere uno sviluppo realmente sostenibile. Si è infatti compreso che l'analisi delle ripercussioni ambientali applicata al singolo progetto (propria della Valutazione d'Impatto Ambientale) e non, a monte, all'intero programma, non permette di tenere conto preventivamente di tutte le alternative possibili. La VAS si inserisce così all'interno del sistema dinamico di programmazione-valutazione degli interventi, con la finalità di verificarne la rispondenza con gli obiettivi dello sviluppo sostenibile, tenendo conto dei vincoli ambientali esistenti e della diretta incidenza degli stessi interventi sulla qualità dell'ambiente. La funzione principale della VAS è pertanto quella di valutare anticipatamente le conseguenze ambientali delle decisioni di tipo strategico. Più che politiche, piani e programmi in se stessi, essa riguarda quindi i loro processi di formazione, differendo in maniera sostanziale dalla VIA. La VAS, più che un processo decisionale in se stesso, si può pertanto considerare come uno strumento di aiuto alla decisione, che, integrando in modo sistematico le considerazioni ambientali in fase di elaborazione dei piani, sia in grado di rafforzare le istituzioni e indirizzarle verso una politica di sviluppo sostenibile. L'elaborazione della VAS rappresenta, sia per il proponente che per il decisore, uno strumento di supporto per la formazione degli indirizzi e delle scelte di pianificazione, fornendo, mediante la determinazione dei possibili impatti delle azioni prospettate, opzioni alternative rispetto al raggiungimento di un obiettivo. In sostanza la VAS diventa per il piano/programma, elemento:

- costruttivo
- valutativo
- gestionale
- di monitoraggio.



Quest'ultima funzione di monitoraggio rappresenta uno degli aspetti innovativi introdotti dalla Direttiva 2001/42/CE, finalizzato a controllare e contrastare gli effetti negativi imprevisti derivanti dall'attuazione di un piano o programma e adottare misure correttive al processo in atto. Un'altra importante novità è rappresentata dal criterio ampio di partecipazione, tutela degli interessi legittimi e trasparenza nel processo di valutazione delle autorità che, per le loro specifiche competenze ambientali, possano essere interessate agli effetti sull'ambiente dovuti all'applicazione di piani e programmi, e del pubblico che in qualche modo risulta interessato all'iter decisionale. La valutazione a livello strategico, riguardando più i concetti e le idee che le attività e i manufatti, è infatti fortemente interconnessa con le tradizioni ed i meccanismi locali che caratterizzano il processo di decisione. La VAS si caratterizza come un processo iterativo finalizzato a conseguire una migliore qualità ambientale delle decisioni e delle soluzioni attraverso la valutazione comparata delle compatibilità ambientali delle diverse opzioni d'intervento, oltre a consentire un miglioramento della definizione dei problemi strategici in condizioni di elevata incertezza. In questo modo essa risponde all'impossibilità di esaurire a scala progettuale l'insieme delle valutazioni sui criteri localizzativi e dimensionali dei singoli progetti e delle comparazioni tra alternative. L'estensione della valutazione ambientale alle scelte strategiche, che si trovano a monte della fase progettuale, aiuta inoltre a rendere più snella e veloce la valutazione ambientale dei progetti stessi. Riguardo ai contenuti, la valutazione ambientale prevede l'elaborazione di un rapporto di impatto ambientale, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del rapporto ambientale e dei risultati delle consultazioni e la messa a disposizione, del pubblico e delle autorità interessate, delle informazioni sulle decisioni prese. Secondo l'art. 5 della Direttiva 2001/42/CE, il rapporto ambientale deve contenere l'individuazione, la descrizione e la valutazione degli effetti significativi che il piano o il programma potrebbero avere sull'ambiente, così come le ragionevoli alternative. Deve essere garantita, al pubblico e alle autorità interessate, la possibilità di esprimere il proprio parere prima dell'adozione del piano/programma o dell'avvio della relativa procedura legislativa. Dell'avvenuta adozione è necessario informare le autorità, il pubblico e gli Stati membri consultati. Deve essere inoltre garantito un sistema di monitoraggio degli effetti ambientali significativi, anche al fine di individuare e rimuovere tempestivamente eventuali effetti negativi imprevisti. Oggetto della VAS sono tutti i piani e i programmi, preparati e/o adottati da un'autorità competente, che possono avere effetti significativi sull'ambiente. Essi sono definiti dall'art. 5 comma 1) lettera d) del D.Lgs. 152/2006 come tutti gli atti e provvedimenti di pianificazione e di programmazione comunque denominati previsti da disposizioni legislative, regolamentari o amministrative adottati o approvati da autorità statali, regionali o locali, compresi quelli cofinanziati dalla Comunità europea, nonché le loro modifiche.

## 4. PROCESSO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

La metodologia adottata per il processo di VAS del Piano di Utilizzo dei Litorali di Portoscuso è stata formulata sulla base delle “Linee Guida per la Valutazione Ambientale Strategica dei Piani Urbanistici Comunali (Approvato con Deliberazione n. 44/51 del 14.12.2010)”, redatte dall’ Assessorato della Difesa dell’Ambiente e dall’Assessorato Enti Locali Finanza ed Urbanistica, che prevede le fasi di seguito indicate:

Fase del piano	<b>PROCESSO DI REDAZIONE DEL PIANO DI UTILIZZO DEI LITORALI</b>	
Fase 0 Preparazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Avviso di inizio delle procedure per la redazione del PUL e della Valutazione Ambientale Strategica</li> <li>• Affidamento incarico per la stesura PUL, per la redazione del Rapporto Ambientale (compresa la sintesi non tecnica Definizione degli obiettivi generali del PUL</li> <li>• Individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale</li> </ul>	<b>PARTECIPAZIONE</b>
Fase 1 Orientamento (Scoping)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Definizione dell’ambito di influenza del PUL, della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale (scoping) da effettuarsi con i soggetti competenti in materia ambientale</li> <li>• Analisi ambientale</li> <li>• Individuazione del quadro pianificatorio di riferimento e degli obiettivi/criteri di sostenibilità ambientale</li> <li>• Individuazione di obiettivi ambientali da inserire nel piano</li> <li>• Identificazione dei dati e delle informazioni disponibili sul territorio</li> <li>• Organizzazione della struttura dei dati (conversione dei formati)</li> <li>• Definizione dei livelli di approfondimento delle informazioni territoriali e uniformazione delle legende</li> <li>• Aggiornamento informativo</li> </ul>	

Fase del piano	<b>PROCESSO DI REDAZIONE DEL PIANO DI UTILIZZO DEI LITORALI</b>	
Fase 2 Redazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rilettura unitaria del territorio</li> <li>• Prime ipotesi di messa in valore delle caratteristiche/opportunità presenti sul territorio e contestuali proposte di mitigazione delle criticità</li> <li>• Prime bozze alternative di progetto del PUL</li> <li>• Definizione degli obiettivi specifici e delle linee d'azione e costruzione delle alternative</li> <li>• Analisi di coerenza interna ed esterna con riferimento ai piani sovraordinati</li> <li>• Analisi di coerenza con gli obiettivi/criteri di sostenibilità ambientale</li> <li>• Stima degli effetti ambientali</li> <li>• Confronto e selezione delle alternative</li> <li>• Progettazione del sistema di monitoraggio</li> <li>• Redazione del PUL, del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica</li> </ul>	
Fase 3 Adozione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Adozione del PUL, del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica</li> </ul>	
Fase 4 Deposito	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Pubblicazione della notizia dell'avvenuto deposito del PUL, del rapporto ambientale, compresa la sintesi non tecnica, con indicazione delle sedi ove è possibile prendere visione della documentazione (art. 20 L.R. 45/89 e art. 14 D.Lgs. 152/2006 e s. m. i.)</li> <li>• Diffusione della notizia dell'avvenuto deposito</li> </ul>	
Fase 5 Consultazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Presentazione pubblica del PUL e del rapporto ambientale adottati, possibilmente tra il 15° e il 45° giorno dalla pubblicazione dell'avvenuto deposito</li> <li>• Raccolta delle osservazioni, dei pareri e dei suggerimenti presentati</li> </ul>	
Fase 6 Esame e valutazione e parere motivato (Autorità Competente)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Esame e valutazione dei pareri, dei suggerimenti e delle osservazioni pervenute ed eventuale adeguamento del PUL e/o del Rapporto Ambientale</li> <li>• Emissione da parte della autorità competente del parere motivato con eventuale richiesta di modifiche e/o integrazioni al PUL e al Rapporto Ambientale</li> </ul>	
Fase 7 Adozione definitiva del Piano	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Adozione definitiva del PUL e del rapporto ambientale con recepimento delle prescrizioni richieste nel parere motivato</li> <li>• Redazione della Dichiarazione di Sintesi, che deve accompagnare il PUL e il rapporto ambientale</li> </ul>	

<b>Fase del piano</b>	<b>PROCESSO DI REDAZIONE DEL PIANO DI UTILIZZO DEI LITORALI</b>	
Fase 8 Verifica di coerenza (Regione)	<ul style="list-style-type: none"><li>• Verifica di coerenza del PUL agli strumenti sovraordinati di governo del territorio (art. 31 LR 7/2002)</li></ul>	
Fase 9 Informazione sulla decisione	<ul style="list-style-type: none"><li>• Pubblicazione sul BURAS e sul sito internet del comune con indicazione delle sedi ove poter prendere visione di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria (PUL, Rapporto Ambientale, Dichiarazione di sintesi e Parere motivato)</li></ul>	
Fase 10 Attuazione e gestione	<ul style="list-style-type: none"><li>• Attuazione del PUL</li><li>• Monitoraggio sugli effetti ambientali derivanti dall'attuazione del PUL</li><li>• Emissione di periodici rapporti di monitoraggio</li><li>• Valutazione periodica</li></ul>	

## **5. PIANO DI UTILIZZO DEI LITORALI DI PORTOSCUSO**

### **5.1 Obiettivi del PUL di Portoscuso**

Il vasto territorio costiero del Comune di Portoscuso riassume in se tutte le principali caratteristiche morfologiche delle coste sarde:

- Spiagge urbane, prossime all'abitato;
- Spiagge integre difficilmente accessibili;
- Costa rocciosa a strapiombo;
- Calette;
- Scogliere dolcemente degradanti verso il mare;
- Porto turistico;
- Porto commerciale.

Il Piano, attraverso l'applicazione delle linee guida, si pone come strumento per il raggiungimento dei seguenti importanti obiettivi:

- Gestione unitaria del litorale in termini di accessibilità;
- Rivalutazione delle aree sottoutilizzate o penalizzate dalla ridotta accessibilità;
- Gestione e regolamentazione delle concessioni stagionali in area demaniale;
- Gestione e regolamentazione delle concessioni permanenti in area demaniale;
- Realizzazione di nuovi camminamenti e accessi al litorale;
- Definizione di tutte le tipologie di manufatti e arredi da posizionare o realizzare nel litorale;

Lo studio, le cartografie e, quindi, il progetto del Piano, è stato esteso a tutte le aree limitrofe alla proprietà demaniale, indispensabili per la "ricucitura" del tessuto costiero con quello dell'immediato entroterra.

Il fine ultimo del piano è la valorizzazione e l'implementazione dell'offerta turistica e ricettiva del comune rappresentando, all'interno degli elaborati, indicazioni e norme relative a:

- Completamento della viabilità carrabile;
- Completamento delle piste ciclabili;
- Completamento della pedonabilità;
- Accessi alle spiagge;
- Accessi alle scogliere;
- Arredo del lungomare del porto turistico.

## **5.2 Contenuti del PUL di Portoscuso (sintesi).**

La pianificazione del litorale, pur nella visione unitaria dello stesso, è stata suddivisa, per esigenze cartografiche, in quadri di pianificazione. Questi possono essere così elencati, procedendo da Nord verso Portovesme :

- Area rocciosa di Capo Altano – istituzione di un parco panoramico con resti bellici di una batteria;
- Spiaggia di Portopaglietto – spiaggia urbana con servizi;
- Lungomare urbano – fronte del porto turistico;
- Spiaggia di Portovesme – spiaggia urbana attrezzata;
- Punta S'Aliga – spiaggia attrezzata e molo per diporto e pesca.

Una chiara sintesi dell'articolato del P.U.L. può essere letta attraverso i contenuti dettagliati del Piano:

- **Capo Altano, il progetto;**
  1. Parco ambientale con valorizzazione delle aree di interesse militare;

2. nuova accessibilità carrabile, pedonale e ciclabile con relative aree di sosta;
- **Spiaggia di Porto Paglietto, il progetto;**
    1. nuovi percorsi di accesso alla spiaggia;
    2. postazione di avvistamento;
    3. nuove pedane di sosta;
    4. area in Concessione per la Ludoteca Estiva.
  
  - **Lungomare Urbano Ambito 1, La Torre, il progetto;**
    1. sistemazione di nuovi percorsi di accesso;
    2. nuove pedane;
    3. area in Concessione per la sistemazione di un Chiosco bar;
  
  - **Lungomare Urbano Ambito 2 - 3, Aree in Concessione;**
    1. individuazione delle superfici da concedere ai titolari delle attività di ristorazione e bar;
    2. area in concessione per associazionismo legato ad attività nautiche.
  
  - **Lungomare Urbano Ambito 3, percorsi e pedane;**
    1. nuova accessibilità alla costa rocciosa;
    2. percorsi per disabili;
    3. piattaforme di stazionamento;
    4. anfiteatro;
    5. area per la pallanuoto con tribune.

- **Spiaggia di Portovesme, il progetto;**
  1. nuova accessibilità pedonale;
  2. aree di sosta;
  3. strutture ricettive;
  4. scuola di vela;
  5. individuazione delle superfici in Concessione,
  
- **Punta S'Aliga, il porticciolo, progetto nuova Concessione;**
  1. area per nuova Concessione A con destinazione punto ristoro;
  2. completamento del porto spontaneo con l'inserimento di due pontili galleggianti amovibili per la pesca da diporto e il turismo nautico
  3. scuola di vela;
  4. area per l'accoglienza di animali domestici;
  
- **Punta S'Aliga, Ambiti 1 - 2, analisi e viabilità;**
  
- **Punta S'Aliga, Ambito 3, nuove Concessioni;**
  5. Concessione B;
  6. Concessione C.



## 6. LA FASE DI SCREENING

La Verifica di Assoggettabilità o screening è la procedura di verifica attivata allo scopo di valutare se un piano o programma può avere effetti significativi sull'ambiente e, quindi, se lo stesso debba essere sottoposto o meno a VAS. Come previsto dalla Direttiva 2001/42/CE, il D. Lgs. 152/2006, e s. m. i., stabilisce, infatti, che in alcuni casi l'obbligatorietà di sottoporre un piano o programma a VAS sia subordinata ad un esame preliminare, da condursi caso per caso, finalizzato a verificare se l'attuazione del piano potrà determinare effetti significativi sull'ambiente. Le procedure per la verifica di assoggettabilità alla VAS sono stabilite dall'art. 12 del D. Lgs. 152/2006 e s. m. i..

Inoltre il D.Lgs. 152/2006 (artt. 7 e 8), in recepimento alla Direttiva 2001/42/CE (art. 3), individua specificatamente una serie di piani e programmi che devono essere sottoposti a VAS e ne esclude degli altri. In particolare, devono essere sistematicamente sottoposti a VAS i piani e programmi:

- concernenti i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli e che definiscano il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti sottoposti a valutazione di impatto ambientale in base alla normativa vigente, ovvero elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE (direttiva concernente la Valutazione di Impatto Ambientale);
- concernenti i siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, ovvero per i quali, in considerazione dei possibili effetti sui siti, si ritiene necessaria una valutazione ai sensi degli articoli 6 e 7 della direttiva 92/43/CEE" (direttiva "habitat").

In particolare, il Piano di Utilizzo dei Litorali di Portoscuso rientra pienamente nel campo di applicazione della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 in quanto:

- riguarda uno dei settori specifici indicati dall'art. 7, ovvero quello della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli;

- la sua attuazione potrebbe comportare impatti diretti ed indiretti sui Siti di Interesse Comunitario presenti nel territorio comunale di Portoscuso.

Il Piano di Utilizzo dei Litorali di Portoscuso deve pertanto essere obbligatoriamente sottoposto a Valutazione Ambientale Strategica.

## **7. LA PROCEDURA DI VAS PER IL PUL DI PORTOSCUSO**

La procedura di VAS si articola nelle seguenti fasi:

### **I FASE – FASE DI SCOPING**

- Individuazione dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale;
- Redazione del Documento di Scoping contenente:
  - l'esplicitazione degli obiettivi del Piano di Utilizzo dei Litorali;
  - la proposta di un primo indice ragionato del Rapporto Ambientale;
  - la metodologia che si intende adottare per l'analisi ambientale, per l'analisi di coerenza con gli strumenti di pianificazione, sia di pari livello sia sovra-ordinati, e per la valutazione degli effetti significativi delle azioni sull'ambiente del PUL;
  - le modalità di verifica della coerenza delle strategie del PUL con i criteri di sostenibilità ambientale;
  - una mappa dei possibili attori da coinvolgere;
  - le modalità di consultazione con i Soggetti Competenti in Materia Ambientale sul Documento di Scoping per stabilire la portata e il livello di dettaglio delle informazioni da inserire nel Rapporto Ambientale.

### **II FASE – STESURA DEL RAPPORTO AMBIENTALE**

- Analisi ambientale;
- Analisi di coerenza interna ed esterna;
- Individuazione del set definitivo di obiettivi di sostenibilità ambientale per il PUL di Portoscuso attraverso la contestualizzazione dei Criteri di Sostenibilità Ambientale della U.E.;
- Descrizione e valutazione degli effetti ambientali derivanti dall'attuazione del PUL;
- Valutazione di Incidenza delle scelte di Piano relativo ai Siti della Rete Natura 2000;
- Individuazione di misure di compensazione e mitigazione;

- Definizione del sistema per il monitoraggio (ovvero controllo degli effetti ambientali significativi, degli effetti negativi imprevisti e adozione delle misure correttive che si riterranno più opportune) del PUL che sarà organizzato in tre fasi:

- Analisi
- Diagnosi
- Terapia

con l'individuazione degli indicatori rappresentativi del contesto di attuazione del PUL;

- Stesura della prima bozza di Rapporto Ambientale ed elaborazione della Proposta di Piano;
- Stesura di una Sintesi non Tecnica del Rapporto Ambientale.

### III e IV FASE – CONSULTAZIONI

- Consultazione dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale, del Pubblico e del Pubblico Interessato per consentire loro di esprimere un parere sulla proposta di Piano e sul Rapporto Ambientale (inclusivo della Sintesi non Tecnica) prima dell'adozione del Piano.

### IV e V FASE – ADOZIONE DA PARTE DEL CONSIGLIO COMUNALE E DEPOSITO DEL PUL

- A- Adozione da parte del Consiglio Comunale del PUL unitamente al rapporto ambientale e alla sintesi non tecnica
- B- Deposito presso:
  - la segreteria del comune
  - la provincia (Autorità Competente)
  - l'Assessorato della Difesa dell'Ambiente della Regione
  - l'Assessorato Enti Locali, Finanze e Urbanistica
  - l'autorità competente per la Valutazione di incidenza (Servizio SVA dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente della Regione Sardegna)
- C- - Pubblicazione dell'avvenuto deposito

## VI, VII, VIII E IX FASE – INFORMAZIONE SULL'ITER DECISIONALE

- Redazione e adozione del PUL definitivo sulla base dei risultati della fase di consultazione;
- Elaborazione della Dichiarazione di Sintesi che deve illustrare:
  - in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano;
  - in che modo si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e dei risultati delle consultazioni;
  - i motivi per cui è stato scelto il PUL adottato fra le possibili alternative che erano state individuate;
- Messa a disposizione dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale e del Pubblico Interessato di:
  - Piano di Utilizzo dei Litorali;
  - Dichiarazione di Sintesi;
  - Misure di Monitoraggio.

## X FASE – ATTUAZIONE DEL PIANO DI UTILIZZO DEI LITORALI E MONITORAGGIO

- Raccolta dei dati e delle informazioni necessarie per avviare il programma di monitoraggio;
- Verifica periodica dello stato di attuazione del PUL e della sua efficacia;
- Redazione di Relazioni di Monitoraggio periodiche, i cui risultati potranno consentire un eventuale riorientamento del Piano.

## **7.1 La Valutazione di Incidenza Ambientale (VInCA)**

Considerato che il territorio comunale di Portoscuso è interessato dalla presenza di numero 2 aree SIC, la Valutazione Ambientale Strategica del PUL dovrà contenere la Valutazione di Incidenza Ambientale, redatta ai sensi del DPR 8 Settembre 1997 n. 357 che attua la Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche modificato ed integrato dal DPR 12 Marzo 2003 n. 120.

L'art. 6 del D.P.R. n. 120 stabilisce che nella pianificazione e programmazione territoriale si deve tenere conto della valenza naturalistico - ambientale delle aree ricadenti nella Rete Natura 2000; nello specifico il territorio comunale è interessato dalla presenza delle seguenti aree delle Rete Natura 2000:

- a) Punta S'Aliga (ITB040028)
- b) Costa di Nebida (ITB040029)
- Nella Valutazione di Incidenza Ambientale dovranno essere approfonditi gli aspetti di seguito descritti, in coerenza con quanto indicato nell'Allegato G al D.P.R. 357/1997:
  - Analisi dei siti della Rete Natura 2000 (Punta S'Aliga e Costa di Nebida)
  - Individuazione dei livelli di criticità degli habitat e delle specie presenti nei siti
  - Analisi degli agenti causali di incidenza nel PUL
  - Impatti e incidenze del PUL
  - Soluzioni alternative, misure di mitigazione e compensazione del PUL sui siti Natura 2000

## 8. LA FASE DI SCOPING

### 8.1 Le azioni principali dello scoping

La fase di scoping, riassunta nel seguito, si sviluppa attraverso lo svolgimento delle seguenti attività:

- **Individuazione dei Soggetti** da coinvolgere nel processo di VAS. Il processo di VAS comporta la necessità di un coinvolgimento strutturato, di soggetti diversi dall'Amministrazione proponente, nel processo di elaborazione e valutazione del PUL. Tali soggetti comprendono gli Enti Pubblici locali e sovralocali e il pubblico nelle sue diverse articolazioni. Ciascun soggetto può apportare al processo complessivo un contributo di conoscenza dei problemi e delle potenzialità del territorio in esame. Il riconoscimento dei soggetti da coinvolgere è finalizzato:

- all'individuazione delle Autorità competenti in materia ambientale e di altri soggetti, quali il pubblico o i rappresentanti della collettività, che possono contribuire alla conoscenza delle questioni ambientali;

- alla definizione delle eventuali procedure di informazione e partecipazione;

- al confronto con le Amministrazioni locali e sovralocali per l'individuazione delle specifiche competenze, durante il processo di pianificazione e in fase di monitoraggio, al fine di giungere al conseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale definiti dal processo di VAS.

- **Redazione del Documento di scoping.** Nel presente Documento di scoping, redatto sulla base delle valutazioni preliminari effettuate per l'individuazione dell'ambito di influenza del PUL, sono stati esplicitati:

- gli obiettivi generali e specifici che l'Amministrazione Comunale intende perseguire con il PUL;

- le componenti ambientali di interesse per il Comune di Portoscuso;

- la metodologia scelta per la conduzione dell'analisi ambientale del Piano;

- l'elenco dei Piani e Programmi, sia di pari livello che sovraordinati, con i quali il PUL si relaziona e rispetto ai quali valutare la coerenza del PUL;

- l'elenco dei criteri generali di sostenibilità ambientale rispetto ai quali valutare la coerenza delle strategie del PUL;
- un primo indice ragionato del Rapporto Ambientale, al fine di evidenziare le informazioni che si è scelto di inserire al suo interno;
- le modalità con cui si è scelto di condurre le attività di partecipazione e consultazione, con particolare riferimento all'individuazione dei portatori di interesse che si intende coinvolgere e ai momenti del processo di VAS in cui sono previste tali attività;
- l'elenco delle Autorità e degli Enti individuati quali Soggetti competenti in materia ambientale, del Pubblico Interessato e del Pubblico.
  - **Incontro di Scoping**, richiesto dalla Amministrazione Comunale, in qualità di autorità proponente, vedrà coinvolti l'Autorità competente e i Soggetti competenti in materia ambientale. Lo scopo di tale incontro è quello di presentare e discutere, con i soggetti coinvolti, gli obiettivi generali del PUL e i contenuti del Documento di scoping.

## **8.2 Lo Scoping del PUL di Portoscuso**

### **8.2.1 Componenti ambientali di interesse per il territorio di Portoscuso**

La Direttiva VAS richiede la descrizione dello stato attuale dell'ambiente, della sua evoluzione probabile senza l'attuazione del Piano, la descrizione delle caratteristiche ambientali delle aree interessate dal Piano e dei problemi ambientali pertinenti. L'analisi ambientale relativa al contesto territoriale della Comune di Portoscuso, con particolare riguardo alle aree costiere, prenderà in considerazione le seguenti componenti e temi di riferimento:

- Aria (qualità);
- Acqua
- Suolo;
- Siti inquinati;
- Flora, Fauna, Biodiversità e risorse naturali;
- Paesaggio ed Assetto Storico-Culturale;
- Assetto Insediativo e Demografico;
- Sistema Economico Produttivo (turismo);



- Mobilità e Trasporti;
- Rumore.

L'analisi ambientale condotta sul territorio comunale, oltre a definire quale sia lo stato attuale del territorio, è finalizzata ad indicare le possibili relazioni causa-effetto fra le dinamiche socio-economiche e le componenti ambientali. Tale studio costituirà un riferimento per:

- l'individuazione degli obiettivi di sostenibilità del Piano;
- l'individuazione, nella valutazione qualitativa degli effetti, degli impatti ambientali potenziali diretti ed indiretti del Piano.

Le componenti ambientali saranno descritte attraverso gli indicatori di contesto che si riterranno più idonei per rappresentare i processi ambientali, insediativi e socioeconomici del territorio di riferimento e, comunque, scelti tra quelli coerenti con i set di indicatori proposti a livello internazionale (EEA, Eurostat, OCSE), nazionale (ISTAT, APAT) e regionale (ARPAS Sardegna).

I risultati dell'analisi ambientale saranno, inoltre, rappresentati in maniera sintetica attraverso la realizzazione dell'analisi SWOT [Strengths (punti di forza), Weaknesses (punti di debolezza), Opportunities (opportunità), Threats (minacce)]; tale elaborato si configura come un'analisi indispensabile capace di ricostruire un'immagine dettagliata dello stato attuale del territorio analizzato.

In particolare, i punti di forza e i punti di debolezza sono tutti quegli elementi interni al territorio o che in esso si possono rilevare direttamente o indirettamente da cartografia o studi; le opportunità e le minacce costituiscono per contro degli elementi esterni al sistema, indotti da decisioni politiche o strategie che gli Enti elaborano come disegni di sviluppo del territorio stesso.

L'analisi SWOT si configura come un'analisi territoriale e insieme come un'analisi di settore in quanto viene fatta per ciascun "ambito territoriale locale", relativamente ad ogni componente ambientale<sup>1</sup> e antropica<sup>2</sup>; per la sua compilazione verranno realizzate una serie di tabelle che possono essere così esemplificate:

---

1

Aria; Acqua; Rifiuti; Suolo; Flora, Fauna e Biodiversità, Siti inquinati, Energia e Rumore.

<sup>2</sup> Paesaggio ed Assetto Storico-Culturale; Assetto Insediativo e Demografico; Sistema Economico Produttivo; Mobilità e Trasporti.

<b>ANALISI SWOT: QUALITÀ ARIA</b>			
Punti di forza	Punti di debolezza	Opportunità	Minacce

## 8.2.2 Gli indicatori

La valutazione preliminare dello stato delle componenti ambientali, in termini di valenze e criticità e degli aspetti rilevanti a cui il Piano dovrà dare risposta, anche in riferimento alle prescrizioni normative degli strumenti di programmazione e pianificazione sovraordinata, ha consentito una prima individuazione di indicatori di “osservazioni”, utili a verificare i possibili effetti del PUL sulle componenti ambientali.

<b>Componente</b>	<b>Indicatore</b>	<b>Ente Responsabile</b>
<i>Qualità dell'aria</i>	Concentrazione, emissioni di inquinanti (SO <sub>2</sub> , NO <sub>x</sub> , PM <sub>10</sub> , CO, O <sub>3</sub> , C <sub>6</sub> H <sub>6</sub> ) e relativi superamenti dei limiti normativi o valori di soglia (di attenzione e di pericolo)	Assessorato ambiente RAS e/o ARPAS
	Dati meteo (temperatura, anemometria, precipitazioni, irraggiamento)	ARPAS
	Qualità delle acque di balneazione	Assessorato ambiente e/o ARPAS
	Numero di impianti di trattamento ed efficienza del sistema di gestione	Consorzio Industriale Provinciale Carbonia-Iglesias e Ufficio del Piano
<i>Suolo</i>	Uso del suolo	Ufficio del Piano
	Piano della Caratterizzazione	Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA)
	Aree a rischio di erosione costiera, desertificazione e a rischio idrogeologico	Ufficio del Piano e/o Regione Autonoma Sardegna
	Siti contaminati e bonifica	Ministero dell'Ambiente (MATTM), Ufficio del Piano e Regione Autonoma Sardegna
<i>Flora, Fauna e</i>	Stato di conservazione delle aree	Assessorato ambiente RAS

<b>Componente</b>	<b>Indicatore</b>	<b>Ente Responsabile</b>
<i>Biodiversità</i>	protette e delle specie di interesse comunitario	(Servizio Conservazione della Natura)
	Variazione della superficie occupata da aree naturali	Assessorato ambiente
	Carta della vegetazione	Ufficio del Piano
<i>Paesaggio e assetto storico culturale</i>	Interventi di recupero di edifici esistenti	Ufficio del Piano
	Interventi di recupero di aree rurali	Ufficio del Piano
<i>Assetto insediativo e demografico</i>	Incremento di superfici insediate	Ufficio del Piano
	Incremento di superfici riqualificate	Ufficio del Piano
	Incremento di aree servite	Ufficio del Piano
<i>Sistema economico produttivo</i>	Incremento delle strutture a servizio del comparto turistico	Ufficio del Piano
	Incremento attività turistico-ricreative	Ufficio del Piano, Assessorato Attività Produttive del Comune
	Incremento di strutture agrituristiche di nuova apertura	Assessorato agricoltura RAS e Assessorato Attività Produttive del Comune
<i>Mobilità e trasporti</i>	Incremento dell'utilizzo di mezzi pubblici e/o alternativi	Ufficio del Piano
	Incremento delle aree pedonali	Ufficio del Piano
<i>Rumore</i>	Piani di risanamento acustico	Ufficio del Piano
	Autorizzazioni rilasciate in deroga ai limiti del rumore	Ufficio del Piano

### **8.2.3 Piani e programmi di riferimento per il PUL di Portoscuso**

L'analisi del rapporto tra il PUL e i piani e i programmi pertinenti, contemplata tra le informazioni da fornire con il Rapporto Ambientale (cfr. All. VI del D.lgs. 4/2008), si esplica mediante la verifica di coerenza esterna e analizza le relazioni reciproche e gli effetti ambientali congiunti che si possono generare sul territorio.

L'obiettivo di questa fase è rendere disponibili informazioni che consentano di comprendere il grado di coerenza tra gli obiettivi a diversi livelli istituzionali.

Il progetto di PUL s'inserisce nel contesto programmatico esistente. Le linee di sviluppo e le dinamiche del PUL devono quindi interagire positivamente con gli indirizzi previsti negli altri piani preesistenti, sia di pari livello che sovraordinati. Pertanto è dalla consultazione di essi che discende l'analisi di coerenza esterna del PUL in oggetto.

Nel dettaglio, la seguente tabella riporta i piani rispetto ai quali verificare la coerenza del nuovo PUL o che verranno o sono stati semplicemente consultati; detta elencazione è suscettibile di modifiche o integrazioni laddove ciò si ritenesse necessario:

<b>PIANO O PROGRAMMA</b>	<b>RIFERIMENTO NORMATIVO</b>	<b>STATO DI AVANZAMENTO</b>
<i>AMBITO REGIONALE</i>		
Piano Paesaggistico Regionale (P.P.R.)	L.R. n. 8 del 25.11.2004	Approv. con D.G.R. n. 36/7 del 5.9.2006
Piano di Assetto Idrogeologico	Legge 183/89, art. 17, comma 6, ter – D.L. 180/98	Approvato con D.G.R. n. 17/14 del 26.4.2006, e s. m. approv. con DPR n. 35/2008.
Piano Forestale Ambientale Regionale (PFAR)	D.Lgs. 227/2001	Approvato con Delibera 53/9 del 27.12.2007
Piano di bonifica delle aree minerarie dismesse del Sulcis-Iglesiente-Guspinese	Ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs 22/97 e del regolamento di attuazione D.M. 471/99	Ordinanza n. 2 del 23/02/08 e aggiornamento ordinanza n. 3 del 08/02/2011
Piano di disinquinamenti per il risanamento del territorio del Sulcis-Iglesiente	D.P.C.M. del 23.4.93, Convenzione n. 16 del 22/10/2000, D.M. del 12/03/2003, D. Lgs. 03/04/2006, n. 152	D.P.G.R. n. 68 dell'8.7.2003
Piano di prevenzione, conservazione e risanamento della qualità dell'aria ambiente in Sardegna	D.Lgs. n. 351/1999, art. 6	Approvato con D.G.R. n. 55/6 del 29.11.2005
Piano Regionale dei Trasporti (PRT)	L.R. n. 21/2005	Adottato con D.G.R. n. 30/44 del 2.8.2007
Piano Regionale di Sviluppo Turistico Sostenibile.	Deliberazione della Giunta Regionale N. 39/15 del 5/8/2005	Preso d'atto con Deliberazione n. 19/1 del 9.5.2007
Piano Parco Geominerario della Sardegna	Legge 23 dicembre 2000, n. 388, DGR della Sardegna n. 30/6 del 25 luglio 1997	Decreto 16 ottobre 2001, istituzione del Parco Geominerario

<b>PIANO O PROGRAMMA</b>	<b>RIFERIMENTO NORMATIVO</b>	<b>STATO DI AVANZAMENTO</b>
Piano Regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2011-2013 - Revisione anno 2011	Legge n. 353 del 21.11.2000	Approvato con Deliberazione n. 27/14 del 1.6.2011

<i>AMBITO PROVINCIALE</i>		
Piano Urbanistico Provinciale (PUP) e Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Carbonia Iglesias (PTC)	D.Lgs. 112/1998 (con la L.R. 9/2006)	Sottoposto a VAS in fase di consultazione
Piano Provinciale Faunistico Venatorio	Legge Regionale n. 23 del 29/07/1998, art. 20	Sottoposto a VAS in fase di consultazione
Piano di gestione area S.I.C. Costa di Nebida (ITB040029)	Direttiva "Habitat" e normativa nazionale e regionale di recepimento	Approvato con Decreto dell'Assessore della Difesa dell'Ambiente della Regione Autonoma della Sardegna n. 99 del 26/11/2008 e successivamente aggiornato ed approvato con Decreto n. 38 del 29/10/2015.
Piano di gestione area S.I.C. Punta S'Aliga (ITB040028)	Direttiva "Habitat" e normativa nazionale e regionale di recepimento	Approvato con Decreto dell'Assessore della Difesa dell'Ambiente della Regione Autonoma della Sardegna n. 9 del 13/02/2009 e dal 2013, è in corso l'iter di aggiornamento ed approvazione.
Piano di Zonizzazione Acustica	Legge 26/10/1995 n. 447 Deliberazione della Giunta Regionale n. 34/71 del 29.10.2002	Determinazione n. 881/11 del 17 Maggio 2005 dell'Assessorato Regionale Difesa Ambiente per la redazione del piano

## 8.2.4 Criteri di sostenibilità ambientale e obiettivi di sviluppo sostenibile

Il “Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi strutturali dell’Unione europea” individua dieci criteri di sostenibilità ambientale che *debbono essere intesi quali orientamenti generali per i problemi che possono costituire la base degli obiettivi in materia di ambiente e di sviluppo sostenibile propri dei piani* (cfr. Tabella 3.2 del Manuale CE):

SETTORE PRIORITARIO	CRITERIO	DESCRIZIONE
Energia – Trasporti – Industria	<b>1</b> Ridurre al minimo l’impiego delle risorse energetiche non rinnovabili	L’impiego di risorse non rinnovabili, quali combustibili fossili, giacimenti di minerali e conglomerati riduce le riserve disponibili per le generazioni future. Un principio chiave dello sviluppo sostenibile afferma che tali risorse non rinnovabili debbono essere utilizzate con saggezza e con parsimonia, ad un ritmo che non limiti le opportunità delle generazioni future. Ciò vale anche per fattori insostituibili - geologici, ecologici o del paesaggio - che contribuiscono alla produttività, alla biodiversità, alle conoscenze scientifiche e alla cultura (cfr. comunque i criteri chiave nn. 4, 5 e 6).
Energia – Agricoltura – Silvicoltura – Turismo - Risorse idriche – Ambiente – Trasporti – Industria	<b>2</b> Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione	Per quanto riguarda l’impiego di risorse rinnovabili nelle attività di produzione primarie, quali la silvicoltura, la pesca e l’agricoltura, ciascun sistema è in grado di sostenere un carico massimo oltre il quale la risorsa si inizia a degradare. Quando si utilizza l’atmosfera, i fiumi e gli estuari come “depositi” di rifiuti, li si tratta anch’essi alla stregua di risorse rinnovabili, in quanto ci si affida alla loro capacità spontanea di autorigenerazione. Se si approfitta eccessivamente di tale capacità, si ha un degrado a lungo termine della risorsa. L’obiettivo deve pertanto consistere nell’impiego delle risorse rinnovabili allo stesso ritmo (o possibilmente ad un ritmo inferiore) a quello della loro capacità di rigenerazione spontanea, in modo da conservare o anche aumentare le riserve di tali risorse per le generazioni future.
Industria – Energia – Agricoltura – Risorse idriche – Ambiente	<b>3</b> Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi/inquinanti	In molte situazioni, è possibile utilizzare sostanze meno pericolose dal punto di vista ambientale, ed evitare o ridurre la produzione di rifiuti, e in particolare dei rifiuti pericolosi. Un approccio sostenibile consisterà nell’impiegare i fattori produttivi meno pericolosi dal punto di vista ambientale e nel ridurre al minimo la produzione di rifiuti adottando sistemi efficaci di progettazione di processi, gestione dei rifiuti e controllo dell’inquinamento.
Ambiente – Agricoltura – Silvicoltura – Risorse idriche – Trasporti – Industria – Energia – Turismo	<b>4</b> Conservare e migliorare lo stato della fauna e flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi	In questo caso, il principio fondamentale consiste nel conservare e migliorare le riserve e le qualità delle risorse del patrimonio naturale, a vantaggio delle generazioni presenti e future. Queste risorse naturali comprendono la flora e la fauna, le caratteristiche geologiche e geomorfologiche, le bellezze e le opportunità ricreative naturali. Il patrimonio naturale pertanto comprende la configurazione geografica, gli habitat, la fauna e la flora e il paesaggio, la combinazione e le interrelazioni tra tali fattori e la fruibilità di tale risorse. Vi sono anche stretti legami con il patrimonio culturale (cfr. criterio chiave n. 6).
Agricoltura –	<b>5</b>	Il suolo e le acque sono risorse naturali rinnovabili essenziali per la

<b>SETTORE PRIORITARIO</b>	<b>CRITERIO</b>	<b>DESCRIZIONE</b>
Silvicoltura - Risorse idriche - Ambiente - Industria - Turismo -	Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche	salute e la ricchezza dell'umanità, e che possono essere seriamente minacciate a causa di attività estrattive, dell'erosione o dell'inquinamento. Il principio chiave consiste pertanto nel proteggere la quantità e qualità delle risorse esistenti e nel migliorare quelle che sono già degradate
Turismo - Ambiente - Industria - Trasporti -	<b>6</b> Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali	Le risorse storiche e culturali sono risorse limitate che, una volta distrutte o danneggiate, non possono essere sostituite. In quanto risorse non rinnovabili, i principi dello sviluppo sostenibile richiedono che siano conservati gli elementi, i siti o le zone rare rappresentativi di un particolare periodo o tipologia, o che contribuiscono in modo particolare alle tradizioni e alla cultura di una data area. Si può trattare, tra l'altro, di edifici di valore storico e culturale, di altre strutture o monumenti di ogni epoca, di reperti archeologici nel sottosuolo, di architettura di esterni (paesaggi, parchi e giardini) e di strutture che contribuiscono alla vita culturale di una comunità (teatri, ecc.). Gli stili di vita, i costumi e le lingue tradizionali costituiscono anch'essi una risorsa storica e culturale che è opportuno conservare.
Ambiente (urbano) - Industria - Turismo - Trasporti - Energia – Risorse idriche -	<b>7</b> Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale	Nel contesto del presente dibattito, la qualità di un ambiente locale può essere definita dalla qualità dell'aria, dal rumore ambiente, dalla gradevolezza visiva e generale. La qualità dell'ambiente locale è importantissima per le aree residenziali e per i luoghi destinati ad attività ricreative o di lavoro. La qualità dell'ambiente locale può cambiare rapidamente a seguito di cambiamenti del traffico, delle attività industriali, di attività edilizie o estrattive, della costruzione di nuovi edifici e infrastrutture e da aumenti generali del livello di attività, ad esempio da parte di visitatori. È inoltre possibile migliorare sostanzialmente un ambiente locale degradato con l'introduzione di nuovi sviluppi. Cfr. anche il criterio n. 3 relativo alla riduzione dell'impiego e del rilascio di sostanze inquinanti.
Trasporti - Energia - Industria -	<b>8</b> Protezione dell'atmosfera (riscaldamento del globo - cfr. glossario).	Una delle principali forze trainanti dell'emergere di uno sviluppo sostenibile è consistita nei dati che dimostrano l'esistenza di problemi globali e regionali causati dalle emissioni nell'atmosfera. Le connessioni tra emissioni derivanti dalla combustione, piogge acide e acidificazione dei suoli e delle acque, come pure tra clorofluocarburi (CFC), distruzione dello strato di ozono ed effetti sulla salute umana sono stati individuati negli anni Settanta e nei primi anni Ottanta. Successivamente è stato individuato il nesso tra anidride carbonica e altri gas di serra e cambiamenti climatici. Si tratta di impatti a lungo termine e pervasivi, che costituiscono una grave minaccia per le generazioni future.
Ricerca - Ambiente - Turismo -	<b>9</b> Sensibilizzare maggiormente alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale	Il coinvolgimento di tutte le istanze economiche ai fini di conseguire uno sviluppo sostenibile è un elemento fondamentale dei principi istituiti a Rio (Conferenza delle Nazioni Unite sull'ambiente e lo sviluppo, 1992). La consapevolezza dei problemi e delle opzioni disponibili è d'importanza decisiva: l'informazione, l'istruzione e la formazione in materia di gestione ambientale costituiscono elementi fondamentali ai fini di uno sviluppo sostenibile. Li si può realizzare con la diffusione dei risultati della ricerca, l'integrazione dei programmi ambientali nella formazione professionale, nelle scuole, nell'istruzione



SETTORE PRIORITARIO	CRITERIO	DESCRIZIONE
		superiore e per gli adulti, e tramite lo sviluppo di reti nell'ambito di settori e raggruppamenti economici. È importante anche l'accesso alle informazioni sull'ambiente a partire dalle abitazioni e nei luoghi ricreativi.
Tutti	<p style="text-align: center;"><b>10</b></p> <p style="text-align: center;">Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile</p>	La dichiarazione di Rio (Conferenza delle Nazioni Unite sull'ambiente e lo sviluppo, 1992) afferma che il coinvolgimento del pubblico e delle parti interessate nelle decisioni relative agli interessi comuni è un cardine dello sviluppo sostenibile. Il principale meccanismo a tal fine è la pubblica consultazione in fase di controllo dello sviluppo, e in particolare il coinvolgimento di terzi nella valutazione ambientale. Oltre a ciò, lo sviluppo sostenibile prevede un più ampio coinvolgimento del pubblico nella formulazione e messa in opera delle proposte di sviluppo, di modo che possa emergere un maggiore senso di appartenenza e di condivisione delle responsabilità.

L'allegato II del Manuale stesso, contiene informazioni che mettono le Autorità competenti in materia ambientale in condizioni di poter utilizzare i criteri di sostenibilità attinenti alla propria regione (ogni regione dovrà decidere i criteri che intende applicare alla propria realtà) e alle rispettive politiche ambientali, al fine di definire obiettivi e priorità.

Per il PUL di Portoscuso, pertanto, tenendo in considerazione i criteri generali di sostenibilità ambientale sopra indicati, si procede con la loro contestualizzazione in relazione alle specificità ambientali relative al contesto territoriale in esame.

In riferimento a quelli generali, i principali criteri di sostenibilità ambientale ritenuti sino a questo momento più appropriati per la realtà del territorio comunale di Portoscuso, possono essere così sintetizzati:

CRITERIO	ASPETTI DA ESAMINARE	OBIETTIVI DEL PUC
<b>1</b> Conservare e migliorare lo stato della fauna e flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi	Progetti che potrebbero presentare vantaggi per le risorse del patrimonio culturale naturale aumentando il potenziale della flora e della fauna selvatiche Progetti che potrebbero incrementare le opportunità ricreative o i vantaggi che le persone ottengono dalle risorse del patrimonio naturale	A Conoscenza, tutela, valorizzazione e gestione eco-compatibile delle risorse naturalistiche ed ambientali A1. Limitazione delle attività produttive ad elevato impatto ambientale a ridosso dell'area del S.I.C. di Punta S'Aliga A2. Promozione di attività a sostegno della fruizione dell'area S.I.C. di Punta S'Aliga e Costa di Nebida coerentemente con il Piano di Gestione
<b>2</b> Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali	Recupero, salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico-culturale, naturalistico, identitario del territorio di Portoscuso	B Miglioramento della qualità architettonica e paesaggistico-ambientale degli insediamenti del territorio B3. Censimento, tutela e valorizzazione dei beni archeologici presenti nell'ambito comunale costiero
<b>3</b> Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale	Miglioramento del paesaggio urbano e non, migliorando, conservando o rinnovando edifici, strutture e spazi aperto Miglioramento delle attività turistiche	G Miglioramento della qualità e salubrità della vita nelle aree costiere G1. Promozione di azioni volte alla limitazione delle interferenze ambientali indotte dal Polo Industriale sulle aree costiere C Riqualficazione, risanamento e recupero dell'intero sistema insediativo costiero e di localizzazione dei servizi alla fruizione turistica C1. Promozione di nuovi insediamenti turistico-ricettivi )
<b>4</b> Sensibilizzare maggiormente alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale	Sensibilizzare maggiormente alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale	A Conoscenza, tutela, valorizzazione e gestione eco-compatibile delle risorse naturalistiche ed ambientali costiere e marine A2. Promozione di attività a sostegno della fruizione dell'area S.I.C. di Punta S'Aliga e Costa di Nebida coerentemente con il Piano di Gestione
<b>5</b> Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile		Nella redazione del presente documento sono coinvolte tutte le organizzazioni non governative che promuovono la protezione dell'ambiente e i cittadini del comune di Portoscuso

### **8.2.5 Il Programma di Monitoraggio**

Coerentemente con quanto prescritto dall'art. 10 comma 1 della Direttiva 2001/42/CE, dovrà essere definito un programma di monitoraggio al fine di controllare gli effetti ambientali significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati così da verificare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive.

Nel programma di monitoraggio dovranno essere descritte le misure previste per valutare l'andamento del Piano ed il grado di raggiungimento degli obiettivi generali prefissati, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della redazione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare.

### **8.2.6 Proposta di indice del Rapporto Ambientale**

1. Premessa
2. Il quadro di riferimento normativo: Valutazione Ambientale Strategica
  - 2.1 Il contesto comunitario: la Direttiva 2001/42/CE
  - 2.2 Il contesto nazionale: il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i.
  - 2.3 Il contesto regionale in materia di valutazione degli impatti ambientali
3. Il percorso della VAS del PUL di Portoscuso
  - 3.1 Finalità
  - 3.2 Soggetti coinvolti
  - 3.3 Ambito di applicazione
  - 3.4 Competenze
  - 3.5 Fasi della procedura
  - 3.6 Verifica di assoggettabilità
  - 3.7 Elaborazione del rapporto ambientale
  - 3.8 Redazione del rapporto ambientale e svolgimento delle consultazioni
  - 3.9 Valutazione del Rapporto Ambientale e degli esiti della consultazione
  - 3.10 Decisione e informazione sulla decisione

- 3.11 Monitoraggio
- 4 Il Piano di Utilizzo dei Litorali
  - 4.1 Il Piano di Utilizzo dei Litorali di Portoscuso
    - 4.1.1 Struttura e contenuti del PUL
    - 4.1.2 Obiettivi generali del PUL
    - 4.1.3 Interventi strategici
    - 4.1.4 Situazione vincolistica
- 5 Analisi di coerenza esterna del PUL di Portoscuso
  - 5.1 Piani e programmi di riferimento
  - 5.2 Valutazione di coerenza esterna piani regionali
    - 5.2.1 Piano Paesaggistico Regionale
    - 5.2.2 Piano di Assetto Idrogeologico
    - 5.2.3 Piano forestale Ambientale Regionale
    - 5.2.4 Piano di bonifica delle aree minerarie dismesse del Sulcis-Iglesiente-Guspinese
    - 5.2.5 Piano di disinquinamenti per il risanamento del territorio del Sulcis-Iglesiente
    - 5.2.6 Piano Regionale dei Trasporti
    - 5.2.7 Piano Regionale del Turismo
    - 5.2.8 Piano Parco Geominerario della Sardegna
    - 5.2.9 Piano Regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2011-2013
  - 5.3 Valutazione di coerenza esterna piani provinciali
    - 5.3.1 Piano Urbanistico provinciale/Piano territoriale di coordinamento
    - 5.3.2 Piano dei trasporti e della mobilità provinciale
    - 5.3.3 Piano Provinciale Faunistico Venatorio
- 6 Analisi di coerenza interna del PUL di Portoscuso
  - 6.1 Valutazione di coerenza con il PUC
  - 6.2 Valutazione di coerenza interna con piani comunali di settore

- 6.2.1 Piano di zonizzazione acustica
- 7. Analisi del contesto di riferimento (stato attuale)
  - 7.1 Componenti ambientali
    - 7.1.1 Qualità dell'aria
    - 7.1.2 Acqua
    - 7.1.3 Suolo
    - 7.1.4 Flora, fauna e biodiversità
    - 7.1.5 Paesaggio e Assetto storico culturale
    - 7.1.6 Assetto insediativo e demografico
    - 7.1.7 Sistema economico produttivo
    - 7.1.8 Mobilità e trasporti
    - 7.1.9 Rumore
  - 7.2 Applicazione del metodo SWOT sul contesto territoriale
- 8. Analisi di coerenza del PUL con i criteri di sostenibilità ambientale
  - 8.1 Obiettivi dello sviluppo sostenibile
  - 8.2 Valutazione di coerenza
- 9. Verifica di coerenza interna
- 10. Valutazioni degli effetti ambientali
- 11. Misure di compensazione e mitigazione
- 12. Sistema di monitoraggio

### **8.2.7 Consultazione e partecipazione**

Le attività di consultazione dei Soggetti con competenze in materia ambientale e di partecipazione ed informazione del Pubblico interessato sono elementi fondamentali del processo integrato di pianificazione e valutazione e ne garantiscono l'efficacia e la validità. Una delle principali innovazioni introdotte dalla Direttiva VAS, infatti, riguarda l'obbligo di prevedere specifici momenti di consultazione ed informazione ai fini della partecipazione dei soggetti interessati e del pubblico ai procedimenti di verifica e di valutazione ambientale. In particolare, in merito alla consultazione, le disposizioni della Direttiva obbligano gli Stati

membri a concedere a determinate autorità e membri del pubblico l'opportunità di esprimere la loro opinione sul Rapporto Ambientale e sulla proposta di Piano o di Programma.

Una delle finalità della consultazione è quella di contribuire all'integrazione delle informazioni a disposizione dei responsabili delle decisioni in relazione al redigendo Piano o Programma.

La consultazione, infatti, potrebbe mettere in risalto nuovi elementi capaci di indurre modifiche sostanziali al Piano con conseguenti eventuali ripercussioni significative sull'ambiente.

I pareri espressi attraverso la consultazione e le osservazioni pervenute devono quindi essere prese in considerazione nella fase finale di elaborazione del Piano, così da consolidare la proposta di Piano prima della sua approvazione.

La procedura di consultazione e partecipazione all'interno del processo di VAS fa sì che esso non si riduca ad una semplice tecnica di valutazione ma, al contrario, diventi un'opportunità per considerare la varietà delle opinioni e dei punti di vista e un momento di interazione tra i soggetti interessati attraverso la partecipazione, l'ascolto e la concertazione.

Il seguente schema, sintetizza il processo partecipativo e di consultazione, evidenziando, per ciascun momento individuato, le modalità con cui lo stesso sarà condotto e i soggetti coinvolti:

FASE	SOGGETTI COINVOLTI	MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE	N°INCONTRI
Fase 0 Preparazione	Autorità Competente	Comunicazione formale indirizzata all'autorità competente con cui si informa dell'avvio della procedura per la redazione del PUL	0
	Soggetti competenti in materia di VAS	Individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale da coinvolgere. Comunicazione formale indirizzata ai soggetti competenti in materia ambientale con cui li si informa dell'avvio della procedura di VAS e della possibilità di partecipare al processo di elaborazione del PUL e di valutazione ambientale	0
	Pubblico	Individuazione del pubblico interessato. Pubblicazione di apposito avviso, sull'Albo comunale e sul sito internet, contenente la prima definizione degli obiettivi di piano.	0
Fase 1 Orientamento	Soggetti competenti in materia di VAS	Invio preliminare del documento di scoping ai soggetti con competenze ambientali. Discussione del documento di scoping con i soggetti con competenza ambientale e verbalizzazione dei contributi espressi.	1
Fase 2 Elaborazione e redazione	Soggetti competenti in materia di VAS e pubblico	Presentazione della bozza di PUL (comprensiva del rapporto ambientale) o della revisione in progress, discussione aperta ai soggetti competenti in materia ambientale e pubblico e verbalizzazione delle osservazioni presentate.	1
Fase 3 Informazione	Pubblico	Diffusione della notizia dell'avvenuto deposito del PUL, del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica, attraverso: <ul style="list-style-type: none"> <li>• pubblicazione sull'Albo del comune;</li> <li>• pubblicazione sul sito internet del comune;</li> </ul>	0
Fase 4 Consultazione	Soggetti competenti in materia di VAS e pubblico	Invio preliminare del PUL adottato e del rapporto ambientale ai Soggetti competenti in materia ambientale, presentazione del PUL e del rapporto ambientale, discussione, verbalizzazione dei risultati	1
Fase 5 Informazione sulla decisione	Pubblico	Pubblicazione sul BURAS degli esiti della valutazione ambientale del PUL con indicazione delle sedi ove è possibile prendere visione del PUL approvato e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria. Messa a disposizione, anche attraverso la pubblicazione sul sito internet, del parere motivato espresso dall'autorità competente, della dichiarazione di sintesi e delle misure adottate in merito al monitoraggio.	0

1. Soggetti competenti in materia ambientale: pubbliche amministrazioni che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione di piani o programmi (vedi Allegato I).
2. Pubblico: una o più persone fisiche o giuridiche nonché, ai sensi, della legislazione vigente, le associazioni, le organizzazioni o i gruppi di tali persone (vedi Allegato II).



## ALLEGATI

### *Allegato I - Elenco dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale*

I Soggetti competenti in materia ambientale<sup>3</sup> che saranno coinvolti nel processo di Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Utilizzo dei Litorali del Comune di Portoscuso sono i seguenti:

#### **REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA - Assessorato della Difesa dell'Ambiente**

Direzione generale della Difesa dell'Ambiente:

- Servizio valutazioni ambientali ;
- Servizio sostenibilità ambientale e sistemi informativi
- Servizio tutela della natura e politiche forestali
- Servizio tutela dell'atmosfera e del territorio

Direzione generale corpo forestale e di vigilanza ambientale:

- Servizio territoriale dell'ispettorato ripartimentale d'Iglesias;

#### **REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA - Assessorato degli Enti Locali Finanza e Urbanistica**

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia:

- Servizio pianificazione paesaggistica e urbanistica;
- Servizio tutela paesaggistica per la Provincia Sud Sardegna (ex province di Cagliari e di Carbonia-Iglesias);
- Servizio centrale demanio e patrimonio

#### **REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA - Assessorato all'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale**

Direzione generale della pianificazione e sviluppo economico;

#### **REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA - Assessorato dei Lavori Pubblici**

Direzione generale dei Lavori Pubblici:

- Servizio difesa del suolo, assetto idrogeologico e gestione del rischio alluvioni
- Servizio Genio Civile di Cagliari;

#### **REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA - Assessorato dei Trasporti**

Direzione generale per il trasporto Pubblico Locale (ATP, A.R.S.T. FFSS);

---

3

definiti dalle Linee Guida per la Valutazione Ambientale Strategica dei Piani Urbanistici Comunali (approvato con Deliberazione n. 44/51 del 14.12.2010), redatte dall'Assessorato della Difesa dell'Ambiente e dall'Assessorato Enti Locali Finanze ed Urbanistica

**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA - Assessorato del Turismo, Artigianato e Commercio**

Direzione generale del turismo, artigianato e commercio;

**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA - Assessorato all'Industria**

Direzione generale dell'Industria:

- Servizio Energia;

**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

- Direzione Generale Agenzia Regionale del distretto idrografico della Sardegna;
- Direzione Generale Ispettorato Dipartimentale delle Foreste - Ente Foreste della Sardegna (E.F.D.S.);
- Direzione generale dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente della Sardegna (Arpas) - Dipartimento di Carbonia Iglesias:
  - Servizio Valutazione e Analisi Ambientale;

**Ministero per i Beni e le Attività Culturali**

- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Sardegna;
- Dipartimento per i beni Culturali e Paesaggistici - Soprintendenza per i beni archeologici della provincia Sud Sardegna (Ex province di Cagliari e Oristano);
- Dipartimento per i beni Culturali e Paesaggistici - Soprintendenza per i beni architettonici, paesaggistici, storici, artistici ed etno-antropologici della provincia Sud Sardegna (Ex province di Cagliari e Oristano);

**Ministero dell'Ambiente**

Direzione Generale per la salvaguardia del Territorio e delle Acque;

**PROVINCIA SUD SARDEGNA**

- Settore Ambiente e Agricoltura;
- Settore della Pianificazione;

**ALTRI ENTI**

- A.S.L. n. 07 Carbonia;
- Agenzia Conservatoria delle Coste della Sardegna - Settore studi e progettazione;
- Autorità Portuale ;
- Agenzia delle Dogane ;
- ABBANOIA S.p.A. (ex E.S.A.F.) ;
- ANAS
- AGRIS Sardegna Agenzia per la ricerca in agricoltura ;
- ARGEA Sardegna Agenzia regionale per la gestione e l'erogazione degli aiuti in agricoltura ;
- LAORE Agenzia Regionale per l'Attuazione dei programmi in campo agricolo e per lo sviluppo rurale ;
- Azienda ASL N.7 ;
- Consorzio Industriale Provincia Carbonia Iglesias ;
- Agenzia del Demanio - Filiale di Cagliari;

- Capitaneria di Porto - Uff. Locale Marittimo Località Portovesme;

**ENTI DI GESTIONE DI AREE PROTETTE**

- Parco Geominerario Storico Ambientale della Sardegna;

**PRINCIPALI COMUNI LIMITROFI AL COMUNE DI PORTOSCUSO**

- Comune di Carbonia ;
- Comune di Gonnese ;
- Comune di San Giovanni Suergiu;
- Comune di Sant'Antioco
- Comune di Calasetta
- Comune di Carloforte

### ***Allegato II -Elenco del Pubblico e del Pubblico Interessato***

I soggetti facenti parte del Pubblico<sup>4</sup> e del Pubblico Interessato<sup>5</sup> che saranno coinvolti nel processo di Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Utilizzo dei Litorali del Comune di Portoscuso sono i seguenti:

- Cittadini di Portoscuso e loro comitati
- Consiglieri Comunali e partiti politici rappresentati
- Consulte cittadine previste dallo Statuto comunale (Sport, Cultura, Volontariato)
- Associazioni di volontariato e simili
- Associazioni di categoria: agricoltura, commercio e turismo;
- Associazioni sindacali più rappresentative
- Associazioni ambientaliste presenti sul territorio
- Associazioni di categoria: agricoltura, commercio, turismo, industria:
- Camera Di Commercio, Industria E Artigianato; Confindustria; Confartigianato; Confcommercio; Confesercenti; Federalberghi;
- Associazioni Sportive;

---

<sup>4</sup> definiti dalle Linee Guida per la Valutazione Ambientale Strategica dei Piani Urbanistici Comunali (approvato con Deliberazione n. 44/51 del 14.12.2010), redatte dall'Assessorato della Difesa dell'Ambiente e dall'Assessorato Enti Locali Finanze ed Urbanistica, come "una o più persone fisiche o giuridiche nonché, ai sensi della legislazione vigente, le associazioni, le organizzazioni o i gruppi di tali persone".

<sup>5</sup> definito dalle Linee Guida di cui sopra come "pubblico che subisce o può subire gli effetti delle procedure decisionali in materia ambientale o che ha un interesse in tali procedure (le organizzazioni non governative che promuovono la protezione dell'ambiente e che soddisfano i requisiti previsti dalla normativa vigente, sono considerate come aventi interesse)".

***Allegato III - Fase di scoping – questionario per i soggetti con competenze ambientali***

**DATI**

NOME	
COGNOME	
ENTE DI APPARTENENZA	
RUOLO	
COMPETENZA IN MATERIA AMBIENTALE	
TELEFONO	
FAX	
E-MAIL	
SITO INTERNET	

**INQUADRAMENTO DELLA STRATEGIA DEL PUL**

Ritenete che l'inquadramento della strategia ambientale e degli obiettivi di carattere ambientale del PUL di Portoscuso sia illustrato in maniera esaustiva e ne condividete l'orientamento?

SI

NO

In caso di risposta negativa, indicare i motivi per cui non si ritiene esaustiva l'illustrazione del PUL e/o non si condivide il suo orientamento.

## PORTATA DELLE INFORMAZIONI PER LA COSTRUZIONE DEL CONTESTO AMBIENTALE

Ritenete che le componenti e le tematiche ambientali pertinenti il PUL di Portoscuso illustrate nel documento di scoping siano sufficienti?

SI

NO

In caso di risposta negativa, con riferimento all'elenco di seguito riportato, depennate le componenti che ritenete non debbano essere prese in considerazione e/o aggiungete quelle che, invece, ritenete debbano essere integrate, motivando, se possibile le vostre proposte:

COMPONENTE AMBIENTALE	MOTIVO DELL'ESCLUSIONE	MOTIVO DELL'INTEGRAZIONE
ACQUA		
SUOLO		
FLORA, FAUNA E BIODIVERSITA'		
PAESAGGIO E ASSETTO STORICO CULTURALE		
MOBILITA' E TRASPORTI		
RUMORE		

Con riferimento alle componenti ambientali sopraelencate, ritenete che gli indicatori proposti nel documento di scoping siano adeguati e sufficienti a fornire un'analisi adeguata della componente cui sono riferiti?

SI

NO

In caso di risposta negativa, indicate gli ulteriori indicatori che ritenete opportuno integrare, specificando la relativa componente ambientale a cui devono essere riferiti, nonché la fonte di reperimento dei dati e, se possibile, motivate le proposte.

NOME INDICATORE	UNITA' DI MISURA	COMPONENTE AMBIENTALE DI RIFERIMENTO	FONTE	MOTIVO INTEGRAZIONE
ES. Quantità di rifiuti differenziati per frazione merceologica	t/a	Rifiuti	Comune	L'indicatore fornisce una misura dell'efficienza della raccolta differenziata

Se ritenete che ci siano degli indicatori non pertinenti o non significativi per l'analisi, evidenziateli dall'elenco in basso, motivando la proposta.

INDICATORE	DA ESCLUDERE	MOTIVI DELL'ESCLUSIONE
Inserire l'elenco degli indicatori		

Ai fini della procedura di VAS del PUL ritenete utile segnalare eventuali disponibilità di banche dati e/o informazioni? SI  NO

In caso di risposta positiva , indicare le banche dati e/o informazioni disponibili



### ANALISI DI COERENZA ESTERNA

Ritenete che oltre ai Piani e ai Programmi elencati al punto x del documento di scoping, ve ne siano degli altri che possono avere interferenze con gli aspetti ambientali del PUL di Portoscuso e che, pertanto, ritenete opportuno vengano inclusi nell'analisi di coerenza esterna del Piano?

SI

NO

In caso di risposta negativa indicate nel campo sottostante i piani e/o programmi sovraordinati o di pari livello rispetto al PUC che ritenete debbano essere considerati nell'analisi di coerenza e/o quelli che, invece, ritenete non debbano essere considerati, se possibile motivando la proposta:

PIANO/PROGRAMMA	MOTIVO DELL'INTEGRAZIONE/ESCLUSIONE

**OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' E DI PROTEZIONE AMBIENTALE DEL PUL**

Condividete i criteri di sostenibilità ambientale e gli obiettivi di protezione ambientale individuati nel documento di scoping?

SI

NO

In caso di risposta negativa, suggerite quali ulteriori criteri di sostenibilità e/o obiettivi di protezione ambientale secondo voi potrebbero essere perseguiti attraverso il PUL di Portoscuso, motivando, se possibile, la proposta

CRITERIO DI SOSTENIBILITA'/OBIETTIVO DI PROTEZIONE AMBIENTALE	MOTIVO DELL'INTEGRAZIONE

## **METODOLOGIA DI INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI**

Condividete la metodologia illustrata dal documento di scoping per l'individuazione e la valutazione degli effetti ambientali che potrebbero derivare dall'attuazione del PUL?

SI

NO

In caso di risposta negativa, illustrate nel campo sottostante i motivi per i quali ritenete tale metodologia non adeguata e proponete eventuali modifiche e/o integrazioni al metodo proposto.

### PROCESSO PARTECIPATIVO

Ritenete che, oltre ai soggetti con competenze ambientali individuati nel documento di scoping, sia opportuno il coinvolgimento di ulteriori enti e/o autorità che, per le loro specifiche competenze ambientali possano essere interessati alla redazione del PUL di Portoscuso?

SI

NO

In caso di risposta affermativa indicare di seguito gli enti e/o autorità che ritenete opportuno coinvolgere nel processo di VAS del PUL di Portoscuso, motivando, se possibile, la proposta.

ENTE/AUTORITA' COMPETENTE IN MATERIA AMBIENTALE	MOTIVO DELL'INTEGRAZIONE

Condividete la metodologia partecipativa illustrata nel documento di scoping (modalità di partecipazione, enti e pubblico interessato coinvolti, ecc.)?

SI

NO

In caso di risposta negativa, indicate di seguito i vostri suggerimenti, in merito agli enti e/o pubblico interessato che ritenete opportuno coinvolgere nel processo partecipativo e alle metodologie di partecipazione proposta, motivando i vostri suggerimenti.

### **INFORMAZIONI DA INSERIRE NEL RAPPORTO AMBIENTALE**

Condividete la proposta di indice del rapporto ambientale (contenuti e struttura) illustrata nel documento di scoping?

SI

NO

In caso di risposta negativa indicate nel campo sottostante le ulteriori informazioni che ritenete opportuno includere nel rapporto ambientale del PUL di Portoscuso, e/o le eventuali modifiche alla struttura dell'indice che ritenete opportune

### **MONITORAGGIO**

Ritenete esaustive le azioni previste dal Piano di Monitoraggio?

SI

NO

In caso di risposta negativa descrivete le azioni integrative che potrebbero essere integrate o le modalità di realizzazione che non condividete e fate una proposta alternativa in merito.

### **ULTERIORI OSSERVAZIONI**

Qualora, con riferimento alle disposizioni di cui alla parte II del D. Lgs. 152/2006, e s. m. i., riteniate opportuno segnalare ulteriori osservazioni sulle modalità con cui si intende condurre il processo di VAS del PUL di Portoscuso, compilate il campo sottostante.